

UFFICIO PIO

“Per aiutare i nuovi poveri servono più volontari”

«Qui non si fanno miracoli, il nostro è lavoro d'*Ufficio Pio*» è lo slogan scelto dal «pronto soccorso sociale» della Compagnia di San Paolo per la campagna di sensibilizzazione per nuovi volontari. Un gioco di parole garbatamente autoironico che dichiara il desiderio di mettersi in comunicazione in modo informale con chi ha un po' di tempo libero per dare una mano a chi ha bisogno.

«Da oltre quattro secoli i torinesi possono aiutare altri torinesi nel migliorare la propria condizione di vita attraverso l'Ufficio Pio che opera a favore delle fasce deboli della popolazione. Giovani, adulti e anziani in situazione di difficoltà temporanea o permanente», spiega il presidente Stefano Gallarato.

I volontari si occupano di accompagnamento e fanno da tramite tra le persone e le

strutture dell'Ufficio Pio, verificano il buon esito degli interventi progettati. «Al tempo stesso - prosegue Gallarato - sono anche le “antenne” che forniscono alla struttura utili indicazioni per interpretare i fenomeni sociali». Gli aspiranti volontari seguiranno un periodo di formazione ed uno successivo di affiancamento con un delegato esperto per l'inserimento diretto nelle attività, fino alla cerimonia di ingresso nell'Associazione Volontari Ufficio Pio San Paolo.

Nel 2011 l'ente della Compagnia ha aiutato 4.212 famiglie e oltre 10.000 persone nell'area metropolitana torinese. I volontari hanno incontrato famiglie italiane e straniere povere, persone in stato di vulnerabilità sociale a causa della perdita improvvisa del lavoro, giovani universitari alle prese con la difficoltà di mantenersi agli studi, donne sole con bambini, anziani, ex detenuti con la voglia di reinserirsi nella società. «La povertà purtroppo aumenta e abbiamo bisogno - dice Stefano Gallarato - di nuovi volontari. Non si guadagna nulla nell'essere volontari dell'Ufficio Pio, ma si diventa ricchi ugualmente perché spesso si cambia la vita delle persone incontrate». [M. T. M.]

